

tana che in Italia sono sempre state ai vertici delle costruzioni aeronautiche —:

quali azioni intenda attuare il Governo, azionista di riferimento di Alitalia S.p.A., per eliminare dal piano industriale condizioni drammatiche per l'occupazione dell'area napoletana;

se non ritenga necessario rappresentare ad Alitalia S.p.A. che la grave situazione in cui è stata posta l'industria del trasporto aereo nazionale non si può risolvere penalizzando strutture del settore ad elevato contenuto tecnologico, disconoscendone a priori il proprio livello di produzione, ma cercando di incrementare le attività, anche attraverso commesse ottenute da vettori alleati a cui vengono sistematicamente ceduti, senza alcun corrispettivo, *slots* ed attività attribuiti dal Governo al vettore italiano. (4-10978)

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo piano Alitalia contiene, a giudizio dell'interrogante, evidenti contraddizioni tra l'indicazione delle anomalie e gli interventi proposti per eliminarle;

il piano rileva, infatti, che «l'attuale configurazione operativa è sbilanciata per la presenza degli equipaggi a Roma e l'attività aerea prevalente a Milano e riconosce, addirittura, che «tale sbilanciamento rende necessario il trasferimento da Roma a Milano di 11.000 unità equipaggio-mese», con conseguente aumento di costi, riduzione di produttività del personale navigante e di capacità commerciale della tratta Fiumicino-Malpensa alla quale vengono sottratti posti paganti corrispondenti a 75 voli-mese, riservati al trasporto degli equipaggi»;

per eliminare l'anomalia attualmente esistente, il piano, anziché posizionare i velivoli ove si trovano gli equipaggi, cioè a

Fiumicino, prevede la presenza di due basi — Fiumicino e Malpensa — co-locate con gli equipaggi, producendo così, secondo l'interrogante, nuove anomalie: trasferimento forzato della maggior parte del personale navigante a Malpensa, riduzione della flessibilità nella composizione degli equipaggi, istituzione di equipaggi di riserva su due basi diverse, con conseguenze negative in termini economici ed operativi;

ci si chiede se con l'*hub* di Malpensa sia realmente possibile ottenere il recupero del vettore di riferimento, quando è lo stesso piano Alitalia che attesta la caduta libera del proprio risultato operativo sui ricavi, dal più 7 per cento a meno 12 per cento, nel periodo 1998-2003 durante il quale a Malpensa è stato attribuito il ruolo di *hub*, mentre tutti gli altri vettori europei (British Airways, Iberia, Air France, Lufthansa e KLM) hanno conservato valori compresi tra più 7 per cento e più 2 per cento e la KLM, durante l'alleanza con Alitalia, ha raggiunto i livelli massimi, alimentandosi anche dal mercato italiano attraverso lo scalo di Malpensa —:

se il Governo, anche nella propria posizione di azionista di maggioranza di Alitalia, intenda intervenire per eliminare dal piano, almeno, quelle condizioni che appaiono irrazionali e che, poste dal vettore senza alcuna plausibile giustificazione, anziché eliminare le anomalie esistenti, le rendono definitive. (4-10979)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il grave e pesante contrasto fra il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush ed il Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel corso dell'Assemblea Generale svoltasi

in data 21 settembre 2004 ha certamente reso clamoroso un insanabile dissidio;

da una parte il Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan che, dopo avere definito senza mezzi termini « illegale » la guerra avviata nella primavera del 2003 dagli Stati Uniti d'America contro l'Iraq, ha ricordato che gli Stati, per diffondere la legalità, debbono saperla incarnare;

dall'altra il Presidente George Bush che non soltanto ha difeso — com'era naturale — le decisioni degli Stati Uniti d'America, ma che ha polemicamente invitato l'Organizzazione delle Nazioni Unite ad un impegno più determinato e coraggioso per aiutare la costruzione di una compiuta democrazia in Iraq;

molti giornali hanno evidenziato la freddezza con la quale l'Assemblea delle Nazioni Unite ha accolto il discorso del Presidente degli Stati Uniti d'America, in contrasto con la calorosa accoglienza riservata dall'Assemblea al discorso del Segretario Generale Kofi Annan;

la lacerazione fra Stati Uniti d'America e Organizzazione delle Nazioni Unite appare profonda e difficilmente rimarginabile, almeno a breve termine;

la posizione del Governo italiano, sull'argomento, è sempre stata vicina a quella degli Stati Uniti d'America —:

quali siano le istruzioni impartite al rappresentante dell'Italia presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite;

quali iniziative il Governo intenda assumere per favorire un riavvicinamento fra la posizione degli Stati Uniti d'America e l'Organizzazione delle Nazioni Unite;

se non si ritenga, allo stato, che possa esservi il rischio che anche il nostro Paese conosca un pericoloso isolamento, nell'ambito dell'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, stante la sostanziale identità di vedute, sulla questione irachena, fra Stati Uniti d'America e Italia.
(3-03741)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, RICCIUTI, ROMELE e GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ed internazionale ha dato notizia di un'altra ignobile ed orribile pagina di persecuzione religiosa da parte delle autorità comuniste cinesi;

alcuni giorni or sono il corpo di Monsignor Giovanni Gao Kexian (Vescovo « romano » di Yantai, nella provincia di Shandong), vissuto in clandestinità per anni, imprigionato alla fine degli anni '90, e da allora scomparso, è stato restituito ai familiari in un sacco della spazzatura;

la rilevanza delle nuove *partnership* economiche che la Cina offre generosamente ai Paesi occidentali e cristiani è tale da indurre tutte le diplomazie ad ignorare le persecuzioni tipicamente comuniste nei confronti dei cristiani e dei loro pastori;

tale atteggiamento è certamente ed intollerabilmente vile —:

se non si ritenga doveroso rassegnare alla rappresentanza diplomatica cinese a Roma l'esecrazione del Governo italiano per un gesto, che appare all'interrogante l'espressione classica dell'odio del regime comunista cinese antireligioso, che viola persino il rispetto per la morte, attraverso l'ingiuria della spedizione di un cadavere in un sacco della spazzatura. (3-03747)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, SERENI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

attesa l'importanza della lotta alle grandi malattie dell'AIDS, della tubercolosi

e della malaria e gli impegni presi anche dal Presidente del Consiglio Berlusconi in proposito —:

se sia vera la notizia di stampa che l'Italia starebbe per venire meno all'impegno di versare entro il 30 settembre 2004 cento milioni di euro al fondo globale per la lotta contro l'AIDS, tubercolosi e malaria e quali siano i provvedimenti, che il Governo intende prendere per rimediare a questa situazione. (5-03470)

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

desta profonde preoccupazioni per la stabilità dei già fragili rapporti tra occidentale e Islam la notizia che Teheran continui a portare avanti il suo programma nucleare;

forti inquietudini sull'attività iraniana di arricchimento dell'uranio sono state espresse dal Consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), mentre l'*intelligence* israeliana adduce il timore che durante il 2005 l'Iran riuscirà a raggiungere l'indipendenza nel campo della ricerca e dello sviluppo nucleare;

la posizione dell'Iran nei confronti della situazione in Iraq e del terrorismo continua ad essere incerta, ciò anche alla luce delle ultime dichiarazioni della suprema guida israeliana, l'ayatollah Ali Khamenei, il quale ha lanciato un appello alla mobilitazione degli Stati islamici contro gli Stati Uniti e il mondo occidentale per « resistere alla arrogante aggressione in atto », accusando i governi arabi di restare in silenzio di fronte allo scontro di civiltà in corso;

alla luce dell'attuale situazione internazionale e delle incertezze politiche dell'Iran è pertanto dubbia la finalità pacifica del programma nucleare iraniano —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per verificare la veridicità dell'allarme lanciato dall'*intelligence* di

Israele e dell'AIEA, e quali iniziative intenda assumere nei rapporti bilaterali con l'Iran dopo le gravissime dichiarazioni dell'ayatollah Ali Khamenei. (5-03471)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

il 14 settembre 2004 l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha reso noti i dati di un'inchiesta condotta nel Darfur, secondo i quali nella regione del Sudan occidentale che dal febbraio del 2003 è martoriata da un sanguinoso conflitto, ogni mese muoiono, a seguito di violenze e di malattie, fra le 6.000 e le 10.000 persone, di cui migliaia bambini al di sotto dei cinque anni;

il direttore generale dell'OMS ha lanciato un appello, sollecitando fondi di emergenza per far fronte alle malattie che potrebbero essere facilmente debellate e che invece ora sono la causa di migliaia di morti tra gli sfollati del Darfur;

anche il coordinatore Onu per le emergenze umanitarie ha dichiarato che i Paesi donatori devono dare più soldi almeno per poter arrivare alla metà dell'ammontare necessario per ridurre il tasso di mortalità nella regione;

un comunicato congiunto delle ONG attive in Darfur ha denunciato Giappone, Francia e Italia per lo scarso supporto umanitario nella regione, rendendo noto l'importo di quanto hanno rispettivamente messo a disposizione in aiuti bilaterali 6, 9,6 e 10,8 milioni di dollari, contro i 206 degli Stati Uniti e i 94 del Regno Unito;

nella seduta n. 487 dell'8 luglio 2004 la Camera dei Deputati ha approvato le Mozioni riguardanti le « iniziative per favorire il processo di pace in Sudan », con le quali il Governo si è impegnato, tra le altre cose, ad attivarsi affinché sia incrementato gradualmente l'impegno finanziario, a cui ha già provveduto finora con aiuti equivalenti a complessivi sette milioni

di euro per il 2004, alla luce dell'evoluzione della crisi in corso, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili;

il 15 settembre 2004 il quotidiano tedesco *Die Welt* ha diffuso l'inquietante notizia secondo la quale, le forze speciali del governo siriano avrebbero testato armi chimiche sulla tormentata regione del Darfur, in accordo con le autorità sudanesi, uccidendo decine di persone —

come il Governo intenda rispondere alle sollecitazioni provenienti dalle autorità competenti dell'ONU e dell'OMS, al fine di aumentare l'erogazione finanziaria a favore dell'emergenza in Sudan, dando attuazione all'impegno preso dall'Italia con l'approvazione delle Mozioni, adeguandosi così a quello dei maggiori donatori, e se sia a conoscenza dell'ulteriore grave fatto avvenuto nella regione del Darfur e come intenda intervenire in ambito internazionale. (5-03472)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

migliaia di comuni italiani vivono sotto la minaccia di alluvioni e frane a causa del dissesto idrogeologico che investe vaste aree del paese;

si tratta di una situazione che richiede interventi di prevenzione, manutenzione degli alvei dei fiumi e di preparazione di piani di emergenza;

in Basilicata il fenomeno è particolarmente rilevante e investe l'80 per cento complessivo del proprio territorio;

addirittura interi comuni della Lucania sarebbero da evacuare a causa del rilevante rischio di frane e alluvioni;

a tal proposito esiste un rapporto Legambiente in collaborazione con la protezione civile che evidenzia tutti i ritardi e le disparità tra nord e sud in materia di cura e prevenzione del territorio —

quali iniziative il Governo intenda adottare di concerto con la Regione per la tutela del territorio in Basilicata al fine di prevenire il rischio di frane ed alluvioni e consentire una efficace politica del territorio in cui vi siano risorse sufficienti in favore degli enti locali per programmare gli interventi necessari. (5-03473)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

X Commissione:

VERNETTI e MOLINARI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'arteria stradale nota come la Nerico-Baragiano è stata prevista nella sua realizzazione con i finanziamenti della legge n. 219 del 1981, recante interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981;

la strada deve collegare (in realtà lo avrebbe dovuto fare già da circa vent'anni), l'area industriale di Nerico, che confina con la zona industriale di Calitri, con quelle di Baragiano e di Balvano, allacciandosi con la Basentana, per un tragitto complessivo di circa 40 chilometri;

si sono registrati ingenti ritardi con un costante innalzamento delle risorse ad essa destinate collegati a vicissitudini imprenditoriali di fallimenti non ancora conclusi;

in base alla legge finanziaria 2003 è stata prevista l'istituzione della figura del